SOCIALITÀ

Un patto generazionale a favore della collettività



Il Consiglio esecutivo e sostenitori ieri a Villa Negroni TI-PRESS

Presentato il Fondo che sarà finanziato da chi vorrà rinunciare alla 13esima Avs per donarla a progetti dedicati alle nuove generazioni bisognose in Ticino

di Jacopo Scarinci

Tra due mesi verrà versata, dopo il sì popolare, per la prima volta una 13esima mensilità a tutti i beneficiari dell'Avs. Su spinta della società civile ticinese, ieri è stato lanciato davanti alla stampa il fondo 'Patto generazionale' che sarà finanziato da chi vorrà donare su base volontaria tutta, o una parte, di questa 13esima. Obiettivo? Aiutare i giovani bisognosi, passando attraverso organizzazioni di pubblica utilità, ridando slancio, appunto, a quel patto generazionale che è alla base dell'Avs dalla sua creazione nel 1948.

Insomma, «un patto generazionale a favore del collettivo» riassume l'ideatore del progetto **Marco Netzer**, membro del Consiglio esecutivo che vede al suo interno anche Paolo Beltraminelli, Sandra Centonze, Paolo Morel, Chiarella Rei Ferrari, Pietro Soldini, Emanuele Stauffer e Tiziana Zaninelli. Ma che, a fianco, ha anche il sostegno di numerose altre personalità come la vicepresidente della Camera di commercio e deputata Plr Cristina Maderni.

'Ci piace che anche i pensionati possano essere solidali'

Alla base del ragionamento, spiega Netzer, il fatto che «la 13esima Avs sarà versata a tutti i beneficiari, indipendentemente dalla loro situazione economica. Sarà ricevuta, quindi, anche da molte persone che vivono in condizioni solide o agiate, e che per loro stessa ammissione non ne hanno bisogno. In Ticino saranno 86mila persone a goderne, il 24% della popolazione residente, con un versamento supplementare di 140 milioni di franchi a dicembre. Cifre che ovviamente sono lontanissime dalle nostre ambizioni, ma per intenderci i numeri sono questi». Partendo da questa base, «è difficile stimare di quanto potremo disporre come fondo. Se solo il 10% dei beneficiari decidesse di partecipare a questa iniziativa sarebbero 14 milioni, scendiamo al 5% e sarebbero 7 milioni... Il nostro lavoro sarà metterci alla prova per motivare le persone, dimostrando la capacità di tradurre in fatti concreti la nostra volontà di ridare, un verbo e un concetto a noi molto cari, per dare un forte segnale nei confronti dei giovani e del collettivo, oggi sempre meno considerato». Già, perché – prosegue l'ideatore del fondo – «sono i giovani a sostenere le rendite Avs, 13esima compresa. Quindi ci piace molto che possa scorrere anche al contrario la solidarietà, che vada dai pensionati ai giovani, raccogliendo donazioni da dedicare a loro.

Come funzionerà il fondo

Nel concreto, **Emanuele Stauffer** spiega invece di che cosa si tratti. Partendo dall'Abc: il suo scopo. «Il fondo sostiene progetti e organizzazioni di pubblica utilità che promuovono l'autonomia personale e sociale delle nuove generazioni del Canton Ticino, dalla nascita ai 30 anni, e ne migliorano il contesto di vita, famiglie comprese», illustra l'avvocato. Il sostegno «andrà a enti e progetti, non alle singole persone. Integrando e rafforzando il ruolo dello Stato, senza sostituirsi a esso». Qualche esempio? Presto detto: «L'accompagnamento verso un apprendistato, spazi d'incontro per adolescenti, laboratori di musica e teatro, lo sport anche per chi non se lo può permettere... Perché i giovani – continua Stauffer – sono coloro che oggi sostengono le rendite con i loro contributi, e destinare a loro le tredicesime chiude il cerchio della solidarietà su cui l'Avs è costruita. Questa volta in senso inverso, ma sempre di solidarietà si tratta».

'Una possibilità per chi può permetterselo, non un giudizio'

E attenzione: «Noi offriamo una possibilità, una facoltà: mai un giudizio. Il fondo non prende posizione sulla 13esima, non entra nel dibattito politico, semplicemente si rivolge a chi, in coscienza, ritiene di non averne bisogno. In questo modo un versamento automatico dall'alto diventa un atto volontario, e chi aderisce non rinuncia a un diritto: rimette questo denaro in circolo». Stauffer, inoltre, sottolinea l'importanza di aver messo nello scopo che a goderne potrebbero essere tutti i giovani residenti in Ticino «per essere più inclusivi possibile e per niente discriminatori» e rivendica anche la decisione di 'versare' le somme raccolte a enti e organizzazioni riconosciute «per evitare anche l'ombra di favoritismi». A decidere a quali enti e organizzazioni, che potranno candidarsi a un sostegno attraverso tutte le modalità presenti sul sito www.pattogenerazionale.ch, «sarà un gruppo di professionisti che conosce la realtà sociale del cantone e conosce, sa quali siano i bisogni principali da soddisfare nelle nuove generazioni. Fino ad arrivare a identificare progetti meritevoli di essere sostenuti».

A scegliere i più adatti, annota **Giorgio Panzera**, presidente dell'Associazione mantello Filantropia – involucro dentro il quale è nato e si svilupperà il fondo –, «saranno a maggioranza, 4 su 7, persone espressione della società civile e non membri del Consiglio esecutivo. Per essere ancora più trasparenti e vicini al territorio».

'Bella l'idea di ringraziare così chi sostiene l'impianto Avs'

Sandra Centonze, membra del Consiglio esecutivo, ribadisce quanto ha animato molte persone nell'organizzazione e nel lancio di questo fondo: «Durante la campagna per la votazione popolare mi sono detta più volte che dare un aiuto supplementare a pensionati che faticano è un'ottima idea, ma perché dare una 13esima anche a chi non ne ha bisogno? Persone come me, e altri ticinesi per i quali non risponde a una necessità vitale, ora possono destinarla liberamente a fin di bene. E mi piace molto l'idea di ringraziare i giovani per la solidarietà che mostrano verso i pensionati».

Per **Paolo Beltraminelli** è «fondamentale» mettere insieme gli attori coinvolti: «Lo Stato preleva le imposte e fa quel che può, gli imprenditori partecipano già alla socialità con dei contributi, ma c'è anche una società civile che può dare tantissimo a complemento. L'unità d'intenti tra azione dello Stato e cittadino che in tutta libertà vuole dare qualcosa a enti di pubblica utilità è estremamente interessante».

E insomma eccoci qua, con quella che Panzera dice essere «la prima in Svizzera» e l'auspicio che associazioni e progetti dei giovani possano essere aiutati in maniera solidale «da chi riceve qualcosa di cui, in tutta libertà, non ha bisogno e altrettanto senza vincoli decide di far del bene. Noi garantiamo trasparenza, tutto sarà sempre aggiornato sul nostro sito e speriamo di guadagnarci la fiducia che questo progetto merita».

DEPUTAZIONE TICINESE

'Doppia imposizione, si aggiorni la convenzione'

Quali benefici potrebbe portare, in particolare al Ticino, una modernizzazione della convenzione contro le doppie imposizioni tra Svizzera e Italia? È quanto chiede il consigliere nazionale democentrista Paolo Pamini in un'interrogazione presentata ieri al Consiglio federale e sottoscritta da tutti i deputati ticinesi.

Con questo atto parlamentare, "vogliamo raccogliere informazioni sui possibili benefici concreti sia a livello nazionale, sia a livello regionale ticinese, considerato che il nostro cantone è di fatto un cuneo nel territorio italiano", ha spiegato Pamini durante la conferenza stampa della deputazione ticinese tenutasi ieri a Palazzo federale. L'idea sarebbe quella di abbassare l'aliquota residua sui dividendi, che attualmente è il 15%.

Il liberale radicale Simone Gianini ha invece parlato del collegamento veloce A2-A13 Bellinzona-Locarno e del "braccio di ferro" tra l'Ufficio federale delle strade (Ustra) e l'Ufficio federale dell'ambiente (Ufam). Quest'ultimo chiede infatti di prendere in considerazione anche una variante sulla sponda destra. Per evitare che il progetto venga rinviato oltre il 2050, la deputazione ha deciso di interpellare il Consiglio federale.

Il presidente della deputazione, il socialista Bruno Storni, ha poi sollevato la questione del Lago Maggiore, che quest'estate, a suo dire, "è stato saccheggiato dalla parte italiana", con una diminuzione del livello dell'acqua arrivata a sei centimetri al giorno. Il consigliere nazionale auspica quindi la stipula di una convenzione con l'Italia che disciplini la gestione del lago.

Un altro dossier riguarda la linea ferroviaria di Luino, sulla sponda destra del Verbano. Nonostante investimenti svizzeri per oltre 200 milioni di franchi, la tratta continua a funzionare a regime ridotto a causa della scarsa manutenzione e di problemi sul versante italiano, ha deplorato Storni.

Ripercorrendo gli appuntamenti che la deputazione ha avuto in queste tre settimane di sessione, Storni ha ricordato il tradizionale incontro col consigliere federale Ignazio Cassis, con il quale si è parlato di relazioni con l'Italia e del suo anno presidenziale alle porte.

I parlamentari ticinesi hanno inoltre incontrato il Ceo della Posta Pascal Grieder e il Dipartimento federale di giustizia e polizia, con cui hanno affrontato il tema dell'assunzione di collaboratori ticinesi. La presenza di italofoni nell'Amministrazione federale è una questione sulla quale continueremo a focalizzarci, ha precisato Storni. *ATS*

IAS

Assegni familiari e servizi, al telefono risponde l'IA

Da ieri è anche tramite l'Intelligenza artificiale che l'Istituto delle assicurazioni sociali (Ias) risponde alle domande su assegni familiari e contributi paritetici. Lo rende noto il Dss, il Dipartimento sanità e socialità, in una nota in cui spiega che si tratta di "un robot vocale basato sull'IA, sviluppato per rispondere alle domande più ricorrenti che riguardano diverse aree di competenza dei due servizi".

La "nuova assistente vocale", denominata IaSmin, si occupa quindi delle linee riguardanti gli assegni familiari (*091 821 91 41*), i contributi paritetici (*091 821 92 45*) e il settore dei conti individuali (*091 821 92 37*). "Attraverso un'interazione semplice e immediata – scrive il Dss –, l'assistente vocale accompagna gli utenti nella ricerca delle informazioni di cui necessitano, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, offrendo risposte mirate direttamente al telefono". L'introduzione di IaSmin, aggiunge ancora, "rappresenta un ulteriore passo nell'impegno del Dipartimento a favore di servizi sempre più accessibili e vicini alle esigenze della popolazione. Il telefono rimane infatti un importante mezzo di comunicazione per molte persone e il nuovo strumento intende valorizzarne l'utilizzo, rendendo più semplice e fluido il contatto con l'Amministrazione cantonale". Sia come sia, precisa il Dss, "IaSmin è stato pensato esclusivamente come uno strumento di aiuto e di accompagnamento. Non sostituisce il personale dei Servizi, che continuerà a garantire la propria consulenza e il proprio supporto per le richieste che necessitano di un approfondimento o di una valutazione specifica".

Lo sviluppo di IaSmin, viene rilevato nel comunicato stampa, si inserisce in un percorso di evoluzione dei servizi dell'Istituto delle assicurazioni sociali, con l'obiettivo di "sfruttare le nuove tecnologie in modo concreto, responsabile e utile alla popolazione. L'innovazione, in questo caso, non rappresenta un fine in sé, ma uno strumento per facilitare la relazione tra cittadini e Amministrazione cantonale". Non da ultimo, l'introduzione di IaSmin in questi servizi rappresenta solo un primo passo: "Sulla base dell'esperienza maturata e delle esigenze dell'utenza, è previsto che l'assistente vocale venga progressivamente esteso anche ad altri servizi dell'Istituto", conclude la nota.